



Universiteit
Leiden
The Netherlands

Il regno di Napoli in terra di Fiandra: le ceramiche in stile Compendiario di Castelli rinvenute in Olanda

Jaspers, N.L.; Troiano, D.

Citation

Jaspers, N. L., & Troiano, D. (2019). Il regno di Napoli in terra di Fiandra: le ceramiche in stile Compendiario di Castelli rinvenute in Olanda. *Ceramiche Abruzzo - Rassegna Di Studi Ceramiche Castelli*, 73-82. Retrieved from <https://hdl.handle.net/1887/3721877>

Version: Publisher's Version

License: [Leiden University Non-exclusive license](#)

Downloaded from: <https://hdl.handle.net/1887/3721877>

Note: To cite this publication please use the final published version (if applicable).

CeramicheAbruzzo

RASSEGNA DI STUDI CERAMICI



numero zero - 2019

CeramicheAbruzzo

RASSEGNA DI STUDI CERAMICI

a cura di Diego Troiano

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Castelli. Centro di Ricerca per la Storia della Ceramica Italiana



numero zero - 2019

CeramicheAbruzzo contenuti

1 *centri di produzione*

1.1 D. TROIANO

Genealogia della famiglia De Martinis, maestri vasai e pittori di Castelli (TE) pag. 13

1.2 R. VIGANÒ

I maestri della ceramica di Nardò (LE) tra la fine del '500 e gli inizi del '700.

I Bonsegna e le produzioni compendiarie e tardo compendiarie. pag. 47

2 *tipologie*

2.1 F. M. BATTISTELLA

Il bestiario maiolicato. Vasi settecenteschi da spezieria di Torre de' Passeri e di Bussi sul Tirino pag. 59

2.2 NINA LINDE JASPERS / DIEGO TROIANO

Il Regno di Napoli in terra di Fiandra Le ceramiche in stile Compendiario di Castelli rinvenute in Olanda pag. 73

3 *fonti archivistiche*

3.1 D. TROIANO

Una "credenza de vasa" del 1549 di mastro Valeriano ceramista di Castelli pag. 83

4 *recensioni*

4.1 F. M. BATTISTELLA

Nadir Stringa, Ceramiche al Museo di Castelfranco Veneto. La donazione Varo.

Castelfranco Veneto 2016. Con una nota sulla storia del collezionismo della maiolica barocca di Castelli pag. 91

Il Regno di Napoli in terra di Fiandra

Le ceramiche in stile Compendiario di Castelli rinvenute in Olanda

Nina Linde Jaspers, Diego Troiano

Introduzione

Questo breve articolo fornisce una prima indicazione riguardo un peculiare fenomeno tra i ritrovamenti archeologici olandesi. Esso riguarda le maioliche del tardo Cinquecento e dell'inizio del Seicento in stile compendiario di Castelli (TE) e dei suoi imitatori in altri centri dell'Italia meridionale. Mostreremo, per adesso in maniera preliminare, solo alcuni esempi di questa tipologia, lasciando tutti i ritrovamenti castellani in terreno olandese ad una più estesa edizione, già in fase di preparazione¹.

Il fatto che i compendiari castellani abbiano una distribuzione più ampia rispetto alla regione d'origine e alla penisola italiana risulta evidente dal rinvenimento di circa venti reperti provenienti dagli scavi archeologici olandesi effettuati negli ultimi anni. Questi ritrovamenti, spesso riconosciuti come non di origine locale, non sempre sono stati identificati come vasellame di Castelli. L'attribuzione pertinente risale solo agli studi degli ultimi anni e nello specifico ad una tesi di *master*², dell'Università di Amsterdam,

e di una successiva ricerca di dottorato³, presso l'Università di Leida, riguardante le maioliche italiane e francesi del sedicesimo e diciassettesimo secolo ritrovate in terra d'Olanda. In aggiunta alle ceramiche importate in abbondanza dalla Liguria e da Montelupo, tra le scoperte archeologiche oggetto dei suddetti lavori sono da annoverare, anche se con attestazioni meno frequenti, altri centri di produzione ceramica italiana come ad esempio Faenza, Venezia, Deruta e Castelli⁴.

Le tipologie edite di ceramiche provenienti dagli scavi della stessa Castelli e da altri contesti di consumo forniscono una solida base per il confronto e l'identificazione dei ritrovamenti nei Paesi Bassi, sia per il repertorio morfologico sia per quello decorativo⁵.

L'Italia del sud, comprese la Sardegna e la Sicilia, subì nel '500 e nel '600 il dominio degli spagnoli, allo stesso modo dei Paesi Bassi. Castelli, in Abruzzo, divenne proprio in questo periodo, ed in breve tempo, uno dei centri più importanti per la produzione ceramica dell'intero sud Italia e sicuramente il maggiore produttore e divulgatore, attraverso

¹ JASPERS in prep.

² JASPERS 2007a, JASPERS 2007b.

³ JASPERS in prep.

⁴ JASPERS 2009, JASPERS 2013.

⁵ TROIANO 2002.

Fig. 1. Elaborazione grafica della mappa dei Paesi Bassi con in evidenza i siti che hanno restituito ceramica in stile compendiario di Castelli.



il commercio dei suoi prodotti, del nuovo stile: il compendiario, nato a Faenza qualche anno prima, ma diffusosi presto in tutta l'Italia centrale. La produzione di Castelli ebbe probabilmente inizio negli anni '60 del '500, prima che negli altri centri del Regno⁶, ma già dagli anni '70 dello stesso secolo lo stile si irradia nei centri attorno e dentro Napoli, a Salerno negli anni '90 ed a Vietri agli inizi del '600⁷, infine in Puglia, a Laterza e Cutrofiano⁸. Dato che lo stile decorativo prodotto da questi ultimi era pressoché identico a quello castellano, anche per effetto del trasferimento delle stesse maestranze abruzzesi, oggi la distinzione precisa tra le varie ceramiche risulta non facile. Per

questo motivo sono stati conati termini quali "Compendiario Castellano"⁹, "Compendiario Salernitano-Castellano", "Compendiario Vietrese-Castellano" o "Compendiario Napoletano-Castellano"¹⁰. Fino ad ora, sono stati riconosciuti dai rinvenimenti olandesi solo frammenti riconducibili con ogni evidenza all'Abruzzo o altrimenti copie campane.¹¹

Distribuzione nei Paesi Bassi

Sebbene i prodotti provenienti dal Sud Italia rappresentino solo una piccola parte delle ceramiche importate e rinvenute nei Paesi

Bassi, la loro distribuzione sembra concentrarsi nella provincia della Zelanda, nel Nord Olanda e nella Frisia (Fig. 1). Fino ad adesso questi ritrovamenti si localizzano solo nelle zone della costa e in contesti (per quanto noto) che abbiano una qualche connessione con il traffico commerciale marittimo. Allo stato attuale i reperti in stile compendiario castellano sono stati ritrovati con precisione nelle città di Vlissingen¹² (Zelanda), Alkmaar, Amsterdam¹³, Edam, Enkhuizen¹⁴, Hoorn e Zaandam¹⁵ (nord dell'Olanda) e Harlingen¹⁶ e Leeuwarden¹⁷ (Frisia).

Morfologie, decori e datazione

Il repertorio morfologico dei circa venti frammenti di ceramiche provenienti dall'Italia rinvenuti in Olanda consiste in vari tipi di piatti (grandi, medi o piccoli), anche se non mancano altre forme quali scodelle e bacili, una saliera, ciotoline, ed un versatoio a mascherone.

Finora sono da distinguere cinque tipi di ghirlande floreali, tre delle quali sono mostrate qui sotto (Figg. 2, 3, 4 e 5).

Tipo A. Presenta la classica ghirlanda floreale dell'Italia meridionale, classificata come gruppo 1c (Tralcio diritto a ghirlanda con nastri e girali)¹⁸. Decisamente comune, ha origine a Castelli, ma è stata anche applicata su manufatti realizzati nell'area napoletana. Alcuni esemplari risultano eseguiti con cura, come in questo caso, in altri invece l'ornato risulta corsivo ed eseguito in modo grossolano. Pur essendo un decoro antico, risulta essere rimasto in uso per lungo tempo, anche nella produzione tardo compendiaria pienamente seicentesca. Reperti con questo tipo di decorazione del bordo sono stati trovati ad Amsterdam e Enkhuizen, fra cui un piatto con figura umana (Fig. 2).

La ghirlanda floreale di **Tipo B** di origine castellana, classificata come gruppo 1a



Fig. 2. Piatto con tralcio diritto in stile compendiario di Castelli, classificato come tipo A (ghirlanda con nastri e girali) e figura umana al centro. L'ornato è stato rinvenuto ad Amsterdam e Enkhuizen fra cui il piatto il oggetto.



Fig. 3a. Scodella in stile compendiario di Castelli, con cespuglio a foglie bipartite e girali e con semplice linea ondulato sull'orlo. Scavo "Zaandam Hogendijk I" - inv. nr. HD I-21-168.



Fig. 3b. Catino in stile compendiario di Castelli, con ornato "a smerlo" o linea ondulata con fiore stilizzato. Scavo "Enkhuizen De Baan I" - inv. nr. 6008-022-001.

⁶ TROIANO 2002 p. 187.

⁷ TORTOLANI 2004 p. 87, Troiano 2017.

⁸ TROIANO 2002 p. 187.

⁹ TROIANO 2002 pp. 187-195.

¹⁰ TORTOLANI 2004.

¹¹ JASPERS 2007a pp. 73-75; JASPERS 2007b pp. 208-210.

¹² Vlissingen, Noordstraat.

¹³ Amsterdam: Scavo "Waterlooplein (1981-1982)"; Haarlemmerdijk; Westermarkt.

¹⁴ Scavo "Enkhuizen, De Baan I" (BERG, G. VAN DER 2004); Scavo "Enkhuizen, Raamstraat westzijde" (DUIJN 2016 pp. 85, 133, cat. 26).

¹⁵ Scavo "Zaandam, Hogendijk I" (DAUTZENBERG, FLOORE, KIST 2001).

¹⁶ Harlingen, Rapenburg.

¹⁷ Scavo "Leeuwarden, bouwput Fries Museum" (KORF 1978, 28).

¹⁸ Questo tipo di decorazione è stata classificata da Troiano come gruppo 1c: TROIANO 2002 pp. 188-89.



Fig. 4. Piatto con tralcio diritto in stile compendiario di Castelli, classificato come tipo B (ghirlanda con rosette stilizzate e girali), presenta al centro uno stemma araldico. Reperto proveniente da Edam, collezione privata. Lo stemma è identificabile con quello della famiglia D'Aquino, forse riconducibile a Giovanni d'Aquino (morto nel 1664), secondo Principe di Feroleto (Catanzaro) che fu Capitano di cavalleria nelle Fiandre. Questa ceramica, congiuntamente a quella successiva in fig. 5, attesta la presenza in Olanda di uomini d'arme del Regno di Napoli, all'epoca sotto il dominio spagnolo che si recavano, come noto, al soldo degli stessi iberici a combattere nelle Fiandre.

(tralcio diritto con rosette stilizzate e girali)¹⁹ è conosciuta anche grazie agli scavi di Salerno e Vietri²⁰. Questo tipo di ghirlanda è datata agli anni '90 del '500 o agli inizi del secolo successivo. Il fiore concepito come il classico fiore di brionia di stampo rinascimentale è un motivo ricorrente nelle maioliche castellane, ma si trova anche nelle maioliche provenienti da Napoli e dalla Puglia. L'esemplare presentato in questa edizione è stato rinvenuto nei dintorni di Edam (Fig. 4). È sorprendente che questo elemento sia stato imitato anche

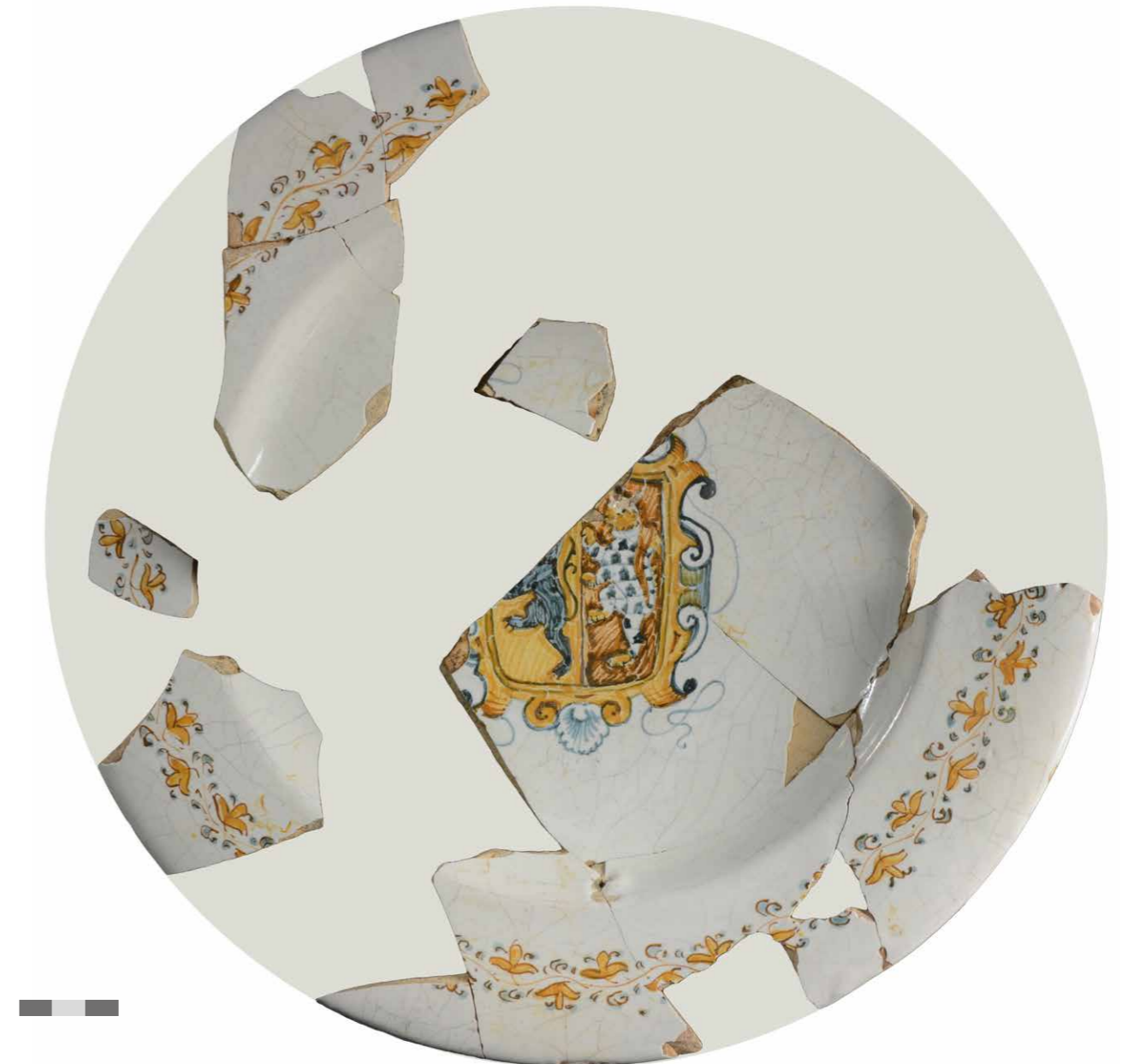
dai pittori di maioliche olandesi (Fig. 7). La ghirlanda floreale di Tipo C è conosciuta grazie ai rinvenimenti di Castelli.²¹ Si caratterizza per una linea ondulata con gruppetto alternato di tre foglie e girali complementari. Un esempio di tale tipologia è presente su di un piatto rinvenuto ad Enkhuizen (Fig. 5). In aggiunta ai bordi decorati con le ghirlande floreali più elaborate, è possibile osservare anche altre tipologie semplici come ad esempio ornati a linee ondulate in ocra²², come nel caso eseguito sul bordo di una scodella

¹⁹ Classificata da Troiano come gruppo 1a TROIANO 2002 pp. 187-88.

²⁰ TORTOLANI 2010a p. 107, cat. 3; TORTOLANI 2010b p. 81, fig. 1.32.

²¹ RICCI 1989 p. 141 tav. 4, fig. 32.

²² Classificata da Troiano come gruppo 6a TROIANO 2002 p. 195.



(Fig. 3, a sinistra)²³, oppure decorazioni "a smerlo" o linea ondulata con fiore stilizzato (Fig. 3, a destra).²⁴ I singoli bordi ondulati e smerli sono regolarmente applicati anche sul compendiario del Sud Italia, sia da soli che in combinazione con le ghirlande floreali.

Fra i motivi decorativi centrali presenti sul vasellame rinvenuto in Olanda è possibile notare varie tipologie come ad esempio il fiore ad otto petali²⁵, la foglia bipartita²⁶, stemmi araldici²⁷, un mascherone relativo ad un versatoio²⁸, una figura maschile a mezzo

Fig. 5. Piatto con ghirlanda in stile compendiario di Castelli, classificato come tipo C (tralcio a linea ondulata con gruppetto alternato di tre foglie e girali complementari) e con stemma centrale. Scavo Enkhuizen Raamstraat westzijde. Datato fra il 1600 - 1625. Collection Archeologie West-Friesland (inv. nr. ENK-381-19-Cog). Il piatto mostra al centro lo stemma bipartito Minutolo (sulla destra) Caracciolo Pisquizi (sulla sinistra) con ogni probabilità riconducibile al matrimonio avvenuto nell'anno 1600 fra Scipione Minutolo patrizio napoletano e Lucrezia Caracciolo Pisquizi (1579-1641).

²³ Scavo 'Zaandam Hogendijk I' (DAUTZENBERG, FLOORE, KIST, 2001), inv. nr. HD I-21-168; Confronta con CORRIERI 1998 p. 95.

²⁴ Scavo 'Enkhuizen De Baan I' (VAN DEN BERG 2004), INV.NR. 6008-022-001. Questo tipo di decorazione del bordo è definita da Troiano come gruppo 8a, 8c, 8e: Linea ondulata o archetti in arancio o bruno e fiore stilizzato (TROIANO 2002, pp. 220-22). Vedi anche il "Motivo a Smerlo" n. 3 (TROIANO 2002, p. 192)

²⁵ Scavo 'Leeuwarden, bouwput Fries Museum' (KORF 1978, p. 28). Classificata da Troiano come gruppo 1d "Motivo centrale con fiore ad 8 petali" TROIANO 2002 p. 190.

²⁶ Scavo 'Leeuwarden, bouwput Fries Museum' (KORF 1978, p. 28). Confronto Castelli (DE POMPEIS 2010b p. 97, fig. 2) e Napoli (TORTOLANI 2010a, p. 107, cat. 2; TORTOLANI 2010b, p. 182, cat. 2).

²⁷ Reperto Edam; Scavo 'Enkhuizen, Raamstraat westzijde' (DUIJN 2016, pp. 85, 133, cat. 26).

²⁸ Reperto Hoorn, Collection Museum Boijmans van Beuningen, Rotterdam, inv. nr. F9223.

busto²⁹ ed una figura femminile caratterizzata da una elaborata acconciatura riconducibile alla mano del noto pittore Iacovo de Filippo³⁰. Qui vengono evidenziati due piatti con stemmi (Figg. 4 e 5). I due stemmi, di seguito descritti, sono di note famiglie napoletane: i D'Aquino ed i Minutolo-Caracciolo. Queste due ceramiche attestano quindi come oggetti d'uso di Castelli siano giunti in Olanda al seguito di uomini d'arme del Regno di Napoli, all'epoca sotto il dominio spagnolo, i quali si recavano, come noto, al soldo degli stessi iberici a combattere nelle Fiandre. Ci si riferisce alla cosiddetta "Guerra degli Ottant'anni" iniziata nel 1568 e conclusasi nel 1648 con la Pace di Vestfalia, che vide represses le numerose rivolte messe in atto dagli olandesi che si opponevano al dominio spagnolo. Il piatto (Fig. 4), rinvenuto nella città di Edam, reca al centro lo stemma della famiglia D'Aquino, con ingenti beni anche in Abruzzo, sormontato da corona; forse riconducibile a Giovanni d'Aquino (morto nel 1664), secondo Principe di Feroleto (Catanzaro) e marito di Beatrice Ciglia, che fu Capitano di cavalleria nelle Fiandre. Il patto (Fig. 5), rinvenuto nella città di Enkhuizen, mostra al centro lo stemma bipartito Minutolo (sulla destra) Caracciolo Pisquizi (sulla sinistra), con ogni probabilità riconducibile al matrimonio avvenuto nell'anno 1600

fra Scipione Minutolo, patrizio napoletano, e Lucrezia Caracciolo Pisquizi (1579-1641). Uno stemma del tutto identico a questo, ma con una più elaborata cornice dello scudo, è presente su di un piatto, sempre in stile compendiario, oggi presso la raccolta ceramica del Castello Sforzesco di Milano.³¹ Per concludere, si presenta il decoro centrale di uno dei piatti con figura maschile a mezzo busto (Fig. 6). L'attribuzione è considerevolmente più ardua, anche se la pennellata, l'elaborazione della pittura e la composizione fa indubbiamente pensare ad un decoratore certamente più capace rispetto agli esecutori dei tralci in ceramica comune precedentemente descritti. Il busto, comunque, trova particolari tangenze con esempi simili conosciuti a Castelli e risalenti al primo quarto del '600, presenti in abbondanza sul noto soffitto maiolicato di San Donato.³²

Imitazioni olandesi

La maiolica olandese in stile compendiario è principalmente influenzata dalla versione ligure di questa particolare tipologia, a dimostrazione di questo, il compendiario ligure è quello più frequentemente attestato negli scavi olandesi, forse perché più esportato e quindi più utilizzato. Tuttavia, ci sono anche delle varianti che dimostrano come anche le tipologie del Sud Italia hanno influenzato la produzione olandese, come ad esempio i fiori presenti nelle ghirlande di tipo B (vedi *infra* Fig. 2) attestati sulla scodella in Fig. 7. È singolare che i pittori di maioliche olandesi utilizzassero questo elemento³³ in quanto gli esempi del Sud Italia sono allo stato attuale degli studi estremamente rari tra i reperti archeologici olandesi. La fonte di ispirazione però fa pensare che questi prodotti fossero in circolazione in un numero più rilevante.

Fig. 6. Piatto con ritratto in compendiario di Castelli d'Abruzzo, primo quarto del sedicesimo secolo. Scavo Enkhuizen De Baan I, reperto senza contesto. Collection Provinciaal Archeologisch Depot Noord-Holland (inv.nr. 6008-026-001).



Bibliografia

- BERG G. VAN DER 2004, *Archeologische opgraving Enkhuizen "De Baan" 2004 (1e fase)*. Zaandijk (Hollandia Reeks 61).
- CORRIERI, G., 1998, *Il museo delle ceramiche di Castelli*. Colledara (Teramo) 1998.
- DELL'AQUILA, 2010, *Puglia*, in DE POMPEIS 2010a, pp. 130-144.
- DE POMPEIS, V. 2010a (a cura di), *La maiolica italiana di stile compendiario. I bianchi*. Vol. I, Torino 2010.
- DE POMPEIS, V. 2010b (a cura di), *La maiolica italiana di stile compendiario. I bianchi*. Vol. II, Torino 2010.
- DAUTZENBERG M. J. J., FLOORE P., KIST B., 2001, *Zaanse Scheepsbouw, opgravingen aan de Hogendijk te Zaandam 1998-1999*, Hollandia reeks 4, Zaandijk.
- DUIJN D. M. 2016, *Middeleeuwse sporen onder een 16^{de}-eeuwse nieuwbouwwijk*. *Archeologisch onderzoek langs de westzijde van de Raamstraat in Enkhuizen*, West-Friese Archeologische Rapporten 89, Hoorn.
- ELZINGA G. e KORF D., *Vondsten uit eigen bodem*. Leeuwarden (Fries Museum Facetten-9).
- FIOCCO C. GHERARDI G. 2000, AA: VV. *Musei d'Arte Applicata. Ceramiche*, tomo 1, Scheda 447, p. 347. Martellago (Venezia) 2000.
- JASPERS, N. L. 2007a, *Schoon en werkelijk aangenaam. Italiaanse importkeramiek uit de 16e en 17e eeuw in Nederlandse bodem*, Vol. I: text, MA-thesis (University of Amsterdam), Amsterdam.
- JASPERS, N. L. 2007b, *Schoon en werkelijk aangenaam. Italiaanse importkeramiek uit de 16e en 17e eeuw in Nederlandse bodem*, Vol. II: catalogue, MA-thesis (University of Amsterdam), Amsterdam.
- JASPERS, N. L. 2009, *Schoon en werkelijk aangenaam. Italiaanse faience uit*

Nederlandse bodem (1550-1700), Vormen uit Vuur, 204, pp. 2-31.

- JASPERS, N. L. 2013, *Clean, cheap and truly more enjoyable. Italian maiolica excavated in the Netherlands: a supremacy of Ligurian merchandise and rarities from other production regions*, in *Archeologia Postmedievale* 15, pp. 11-40.
- KORF, D. 1978, *Majolicategels en -schotels uit de bouwput 1974 van het Fries Museum*, in G. Elzinga e D. Korf (ed.), pp. 20-32.
- OSTKAMP, S. 2014, *Hollants Porceleyn en Straetwerck. De voorgeschiedenis van Delft als centrum van de Nederlandse productie van faience en het ontstaan van Delfts wit*, Vormen uit Vuur 223/224 (2014/1), pp. 4-46.
- RICCI M. 1989, *Il compendiario Cinquecentesco*, in AA. VV. "Le maioliche cinquecentesche di Castelli, una grande stagione artistica ritrovata" catalogo della mostra, 23 aprile - 25 giugno 1989, Museo delle Genti d'Abruzzo, Pescara 1989, pp.135-145.
- San Donato 1993, AA. VV., *Castelli AD 1615-1617. La Sistina della Maiolica. Il soffitto della chiesa di San Donato*, Teramo 1993.
- TORTOLANI, G. 2004, *I "bianchi" ed il compendiario nel salernitano*, in *Azulejos. Rivista di studi ceramici. Produzione, consumo, commercio in Età Postclassica* 1, 2004, pp. 85-138.
- TORTOLANI G. 2010a, *Campania*, in DE POMPEIS 2010a, pp.106-109.
- TORTOLANI G. 2010b, *Campania*, in DE POMPEIS 2010b, pp.79-95.
- TROIANO D. 2002, *Maiolica con decorazione di stile compendiario e tardo compendiario*, in: D. Troiano e V. Verrocchio (ed.), 185-240.
- TROIANO D. 2003, *Dai compendiari di Giacomo di Filippo ai colori "a piccolo fuoco" di Gesualdo Fuina, genealogia e produzione di una famiglia di maestri vasai e pittori castellani*, in "Quaderno 2003" del Centro Studi per la Storia della Ceramica Meridionale, Bari 2003, pp. 112-146.
- TROIANO D. 2017, *Notizie Archivistiche sui maestri vasai di Castelli presenti a Salerno e a Vieri fra il tardo Cinquecento e la prima metà del Seicento*. Atti del convegno "Dal tornio al vasaio. Trame e percorsi della ceramica nel tempo", Amalfi e Vietri sul Mare 3-5 giugno 2016. In *Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana*, n. 53, numero speciale - giugno 2017, XXVII (XXXVII dell'intera serie). Frascati (Roma) 2017, pp. 229-246.
- TROIANO D. e VERROCCHIO V. 2002, *La ceramica postmedievale in Abruzzo. Materiale dallo scavo di Piazza Caporali a Castel Frentano (CH)*. Firenze 2002.

Fig. 7. Scodella in stile compendiario olandese con puttino al centro e ghirlanda tipo B ad imitazione di ornati castellani. Databile fra il 1610 - 1640. Scavo Zaandam Hogendijk I, vicolo tra le case 9 e 11. Collection Archeologisch Depot Gemeente Zaandam (inv.nr. HDI-S21-M16).

²⁹ Reperto Amsterdam, Haarlemmerdijk 69, beerput, inv.nr. HAD10-10 (JASPERS 2009; JASPERS 2013). Confronto: DE POMPEIS 2010a, pp. 110-111, 114-116, 125, 129; DE POMPEIS, 2010b p. 97, fig. 2, p. 100, fig. 7, p. 104, fig. 16.

³⁰ Reperto Noord-Holland; Scavo 'Enkhuizen De Baan I' (VAN DEN BERG, 2004), inv.nr. 6008-026-001. Per la figura di Iacovo de Filippo vedi TROIANO 2003.

³¹ FIOCCO C. GHERARDI G., 2000 p. 387 fig. 447, datato all'ultimo quarto del '500. Lo stesso piatto è stato ripubblicato, ma con la foto erroneamente invertita tanto da compromettere la corretta lettura dello stemma in DE POMPEIS 2010b p. 198 fig. 17.

³² *San Donato 1993*, DE POMPEIS 2010a, p. 125, cat. 24; DE POMPEIS 2010b, p. 101, fig. 9, 201, cat. 24.

³³ OSTKAMP 2014, p. 18, fig. 48. p. 29, fig. 82, 84, 85, p. 32, fig. 91, 92.